



Diocesi di Ugento - Santa Maria di Leuca
Curia Vescovile

Prot. 162/2021/ VP

**Ai Rev.di Sacerdoti, Diaconi e Consacrati
LORO SEDI**

Carissimi amici,
con la presente vi allego la locandina del prossimo Convegno Pastorale Diocesano che si svolgerà nei giorni 21, 22 e 30 settembre p.v. dalle ore 19.00 alle ore 21.00 presso l'Auditorium Benedetto XVI di Alessano.

“Questione di Sguardi” è il titolo che si è scelto per questo Convegno, il primo dopo il tempo del Covid-19. Come ci ha ricordato il nostro vescovo nell’Omelia per la Messa crismale di quest’anno: *“Occorre un nuovo sguardo sulla realtà e sulla pastorale”*.

È tempo, dunque, di riprendere il cammino con una pastorale dello sguardo: un percorso per imparare a guardare l’umanità contemporanea, che abita un tempo singolare e complesso, con uno sguardo prospettico.

Questo tempo di pandemia ci ha messo tutti a dura prova. Siamo in un tempo di grandi confusioni e di profondi cambiamenti, ad ogni livello, tant’è che anche in noi può generarsi prostrazione e incertezza.

Tuttavia, come cristiani, siamo i discepoli – testimoni del Cristo Risorto. In noi c’è sempre la gioia del vivere, nonostante le molteplici difficoltà; una gioia che proviene dal nostro essere “in Cristo” e dall’effusione dello Spirito Santo che ci abilita ad essere donne e uomini di speranza, di fede e di carità.

Il vescovo, sempre nell’Omelia per la Messa Crismale, ci ha dettato i criteri e gli orizzonti per la ripresa dell’azione pastorale nelle nostre comunità: *“Anche in ambito ecclesiale è necessaria una ripresa, intesa in riferimento all’essenza della Chiesa oltre alla sua azione pastorale. Sul piano pastorale, la situazione pandemica ha avuto e continuerà ad avere conseguenze all’interno della vita delle comunità cristiane mettendo ulteriormente in questione la prassi, le abitudini e i comportamenti ormai consolidati. In questa prospettiva, la “ripresa” dell’azione pastorale deve diventare occasione di rinnovamento della vita ecclesiale e di rilancio dell’annuncio del Vangelo. In un tempo ricco di interrogativi, occorrerà risvegliare la capacità di guardare in modo nuovo alla vita della comunità cristiana, senza dimenticare i passi fatti finora nell’evangelizzazione, nell’annuncio e nella catechesi di iniziazione cristiana, dei giovani e degli adulti. Siamo invitati a un reale discernimento su più fronti: sul tempo che stiamo vivendo; sul cammino di fede di ciascun credente; sulla vita e sulle scelte delle nostre comunità perché siano luoghi di relazioni fraterne e di vita evangelica. Penso, in modo particolare, a tre aspetti della nostra prassi ecclesiale: l’azione liturgica, la pratica sacramentale e la pietà popolare”*.

Inoltre, il vescovo suggerisce le modalità con cui deve essere compiuta la ripresa dell’azione pastorale nel tempo che stiamo vivendo: *“Il nuovo cammino deve avvenire con arte, creatività e stile sinodale. Occorre intendere la pastorale come una scienza pratica e non teorica. Riguarda*

l'intelligenza dell'agire. Ha a che fare con le pratiche che hanno una loro ratio ma che non si lasciano semplicemente dedurre da astratti teoremi. Non è un sapere deduttivo, ma una sapienza che s'impara vivendo, agendo, praticando, sperimentando. Non è un codice di leggi da applicare e nemmeno un "libretto delle istruzioni" da mettere in pratica. Non è una ricetta che prescrive gli ingredienti validi sempre e in tutte le situazioni. Ciò non vuol dire che non bisogna prepararsi e studiare, ma significa che tutti gli studi non bastano per introdurre a una pratica. La regola d'oro è che s'impara facendo. La pastorale è, dunque, una praxis il cui modello insuperabile è Regula pastoralis di Gregorio Magno".

Carissimi,

riprendiamo dunque ad incontrarci, poiché solo così possiamo manifestare il nostro essere Chiesa, come più volte il nostro vescovo, citando il Cardinale Ballestrero, ci ha detto: "Una Chiesa che non s'incontra non è Chiesa".

Tuttavia, tenendo conto del perdurare della situazione pandemica, riprendiamo con il criterio della gradualità e rispettando pienamente tutte le misure anti Covid-19, suggerite dal Governo.

Ricordo che al Convegno, che si svolgerà nell'Auditorium Benedetto XVI, possono accedere al massimo 200 persone.

Pertanto il Convegno è rivolto principalmente ai sacerdoti, ai diaconi, ai consacrati e ad una rappresentanza dei fedeli laici. I parroci invitino alla prima serata (21 settembre) una o due coppie di sposi impegnati nella pastorale familiare, poiché il tema che si tratta è riferito principalmente a loro; per la seconda serata (22 settembre) e la terza serata (30 settembre) rivolgano l'invito ad altri due collaboratori parrocchiali.

Inoltre, ricordo che quanti parteciperanno al Convegno devono possedere il green-pass (se qualcuno dei sacerdoti non lo avesse ancora se lo procuri al più presto, recandosi in farmacia con la propria tessera sanitaria). L'uso della mascherina è obbligatoria.

Per motivi di sicurezza non ci sarà il banchetto dei libri all'ingresso del salone, facendo massima attenzione a non creare in alcun modo assembramenti. Si suggerisce di arrivare con anticipo, per entrare un poco alla volta nell'auditorium, così come al termine del convegno.

Cari amici, queste regole servono ovviamente a salvaguardare il bene della salute di tutti e non potranno certamente affievolire il desiderio di incontrarci come Chiesa.

Un cordiale arrivederci a tutti!

Ugento, 8 settembre 2021

Il Vicario episcopale per la pastorale

Don Stefano Ancora